Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Giovedì, 20 novembre** — **Numero 270**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1267 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi postali approvato con R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501, e le modificazioni apportatevi dalle leggi n. 280 del 3 luglio 1902, n. 80 del 3 marzo 1904 e n. 374 del 9 luglio 1905;

Vista la legge del 6 luglio 1911, n. 714;

Vista la legge del 5 maggio 1913, n. 503, che conferisce all'Amministrazione delle poste la facoltà di concedere a' privati l'autorizzazione di recapitare per espresso corrispondenze epistolari entro il confine del Comune di loro provenienza e demanda al regolamento di fissare le norme e condizioni per tali concessioni, nonchè i modi per la determinazione del canone annuo che ciascun concessionario dovrà versare allo Stato;

Veduto il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le poste ed i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato l'unito regolamento per la concessione a privati dell'autorizzazione di recapitare per espresso corrispondenze epistolari entro il perimetro del Comune, firmato, d'ordine Nostro, dal Nostro ministro, segretario di Stato per le poste ed i telegrafi.

Art. 2.

Il detto regolamento avrà effetto dal giorno 1° ottobre 1913.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a bordo della R. nave *Dante Alighieri*, addì 3 settembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CALISSANO

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO
di esecuzione della legge 5 maggio 1913, n. 503.

Art. 1.

L'Amministrazione delle poste ha facoltà di accordare a privati, osservando le condizioni stabilite in questo regolamento e nel capitolato speciale d'oneri, l'autorizzazione di accettare, trasportare, distribuire corrispondenze epistolari col mezzo di espresso, nel territorio del Comune donde queste provengono.

Art. 2.

Le imprese che sono autorizzate ad eseguire il servizio di cui è cenno nell'articolo precedente assumono il nome di « Agenzie private di espressi autorizzate dal Governo ».

Art. 3.

La domanda di autorizzazione deve essere rivolta al Ministero delle poste e dei telegrafi per mezzo della Direzione provinciale delle poste del luogo nel quale deve esercitarsi la concessione.

Art. 4.

I richiedenti debbono esibire insieme alla domanda i seguenti documenti:

a) atto di nascita;

b) estratto del casellario giudiziario;

c) certificato di buona condotta;

d) certificato della locale Camera di commercio attestante la idoneità del richiedente ad esercitare il servizio;

e) prospetto indicante le tariffe proposte dal richiedente per il servizio cui si riferisce la domanda.

I documenti di cui ai comma *b*), *c*), *d*) devono essere nelle forme di legge e di data non anteriore a tre mesi.

Art. 5.

Dopo un preliminare esame della domanda documentata come all'art. 4 se il Ministero intenda procedere alla autorizzazione inviterà il richiedente a versare la cauzione di cui all'art. 20 nonchè il canone annuo dovuto e stabilito in conformità degli articoli 13 e 18 producendo le relative quietanze ed a sottoscrivere il capitolato speciale; dopo di che si emetterà il decreto Ministeriale di autorizzazione e di approvazione della tariffa.

Il richiedente è poi tenuto a presentare per il visto del ragioniere capo della Direzione provinciale delle poste, il registro destinato a prender nota del movimento quotidiano delle corrispondenze epistolari di cui tratta il successivo articolo 25.

Le spese inerenti alla stipulazione ed al perfezionamento del contratto, sono, per intiero, a carico del concessionario.

Art. 6.

Il numero delle concessioni che possono essere accordate per ogni città, è limitato ad una per ogni 50.000 abitanti, considerando la popolazione quale è data dall'ultimo censimento.

Se il numero dei concorrenti eccede quello delle concessioni disponibili, hanno diritto a preferenza i concorrenti che abbiano già esercitato, lodevolmente, servizi di espresso, con la debita autorizzazione governativa per quanto concerne l'avvenire.

In ogni caso in cui occorre procedere ad una scelta, sia fra concorrenti che abbiano già esercitato agenzie con servizi di espresso, sia fra estranei, l'Amministrazione decide, sentito il parere della locale Camera di commercio.

Art. 7.

Nelle città dove esistono più agenzie autorizzate di espresso, queste debbono avere le rispettive sedi centrali a conveniente distanza l'una dall'altra, da determinarsi nei capitolati speciali.

Art. 8.

Le autorizzazioni ad esercitare il servizio di recapito degli espressi sono accordate, con decreto del Ministero delle poste e dei telegrafi, per un periodo minimo di tre anni fino ad un massimo di anni 5.

Sei mesi prima della scadenza del termine fissato per l'esercizio della concessione può essere domandata la rinnovazione.

In questo caso il concessionario che abbia lodevolmente disimpegnato il servizio avrà diritto a continuarlo a preferenza su altri concorrenti.

L'anno di esercizio delle concessioni coincide col periodo stabilito per l'anno finanziario.

Art. 9.

Il Ministero delle poste e dei telegrafi ha sempre il diritto di revocare la concessione pei motivi e nei casi previsti dal presente regolamento o per effetto delle speciali disposizioni contenute nel capitolato.

Art. 10.

In caso di infrazione o di inadempienza di qualsiasi disposizione del presente regolamento o del capitolato speciale d'oneri, il Ministero delle poste e dei telegrafi, con partecipazione ufficiale data con lettera raccomandata, diffida il concessionario a mettersi in regola entro un congruo perentorio, e può nel contempo irrogare multe nei casi e nei limiti indicati nel capitolato.

Art. 11.

Scaduto il termine fissato dal precedente articolo senza che il concessionario abbia fatto cessare gli inconvenienti segnalati, la concessione può essere revocata su conforme parere del Consiglio d'amministrazione del Ministero delle poste e dei telegrafi.

Art. 12.

La concessione è revocata di diritto:

a) quando il concessionario incorra in qualsiasi condanna, passata in giudicato, riportata per delitti contro la patria o contro i poteri dello Stato o contro il buon costume, ovvero per delitto di peculato, concussione, corruzione, falsità, furto, truffa ed appropriazione indebita;

b) quando il concessionario incorra in qualsiasi condanna che porti seco la interdizione dai pubblici uffici, o la vigilanza speciale nella pubblica sicurezza;

c) per violazione dolosa dei segreti di ufficio con pregiudizio dello Stato o dei privati, o con pericolo di perturbazione della pubblica sicurezza, per gravi atti di insubordinazione contro l'Amministrazione od i suoi capi, e per offese alla Persona del Re, della Famiglia Reale, alle Camere legislative o per pubblica manifestazione di opinioni ostili alle vigenti istituzioni.

Art. 13.

I concessionari di agenzie private di espressi devono corrispondere allo Stato un canone annuo anticipato da stabilirsi nel modo indicato negli articoli 14, 15, 16, 17 e 18 che seguono.

Art. 14.

La misura del canone va stabilita in base ai seguenti elementi:

a) numero degli abitanti del Comune in cui è da esercitare la concessione secondo l'ultimo censimento, dividendo detto numero per quello degli autorizzati, quando nello stesso Comune ve ne sia più di uno;

b) approssimativamente presumibile quantità di corrispondenze epistolari da recapitare per espresso annualmente, ritenuto provvisoriamente per il primo anno della concessione il numero minimo di 60 espressi per ogni 1000 abitanti, e per gli anni suc-

cessivi la media determinabile da precise notizie statistiche raccolte;

c) corrispettivo unitario di centesimi 2 per ogni corrispondenza.

Art. 15.

In base alle notizie statistiche dei registri indicate nell'art. 25 il Ministero delle poste e dei telegrafi stabilisce alla fine del primo anno il canone definitivo da valere per tutta la durata della concessione, senza effetto retroattivo riferibilmente al primo anno di esercizio.

Art. 16.

Se alla fine del primo anno di esercizio non è possibile di determinare la misura del canone definitivo, il concessionario deve corrispondere nel termine stabilito il canone dovuto per l'anno seguente nella stessa misura provvisoria fissata per il primo anno.

Eliminate però le difficoltà che si oppongono allo accertamento del canone definitivo e fissata la misura di questo, il concessionario, se l'importo del canone definitivo risulta superiore a quello del canone provvisorio riscosso il primo anno, è tenuto al pagamento di ogni differenza con effetto retroattivo dal secondo anno in poi.

Art. 17.

In ogni caso, in cui dai calcoli basati sulle notizie statistiche, risulti una media di corrispondenze recapitate per espresso inferiore alla quantità minima presunta secondo è stabilito dall'art. 14 che precede, rimane fermo il canone provvisorio anche per il secondo anno e si procede in fine di questo, a nuovo accertamento con gli stessi effetti del primo eseguito, se il risultato è il medesimo, e così di seguito per ogni anno avvenire finchè dura la concessione.

Art. 18.

La cessazione o la revoca della concessione, per qualsivoglia motivo avvengano durante il corso di essa, non conferiscono al concessionario alcun diritto a parziale o totale rimborso del canone riferibile all'anno di esercizio incominciato.

Art. 19.

In garanzia degli obblighi che assume per effetto della concessione, l'agenzia deve prestare una cauzione, con deposito in numerario o in rendita del Debito pubblico, per somma corrispondente ad una volta e mezzo lo importo del canone fissato per il primo anno di esercizio.

A termine dell'esercizio della concessione la cauzione non può essere svincolata prima che siano stati riconosciuti regolari il computo ed il pagamento dell'ultimo canone dovuto.

Art. 20.

Le tariffe che l'impresa intenda applicare per il trasporto ed il recapito di espressi ordinari o contenenti danaro od altri valori e con o senza risposta debbono essere sottoposte all'esame del Ministero delle poste e dei telegrafi, che le approva, dopo avere riconosciuta e procurata la giusta misura e rispondenza alle condizioni particolari e locali cui debbono soddisfare.

Art. 21.

Le tariffe approvate dal Ministero delle poste e dei telegrafi debbono essere notificate al pubblico a cura dell'impresa e non può esservi apportata alcuna modificazione senza il preventivo consentimento del Ministero medesimo.

Art. 22.

In adempimento di quanto prescrive l'articolo precedente, un quadro delle tariffe deve rimanere sempre affisso a cura del concessionario negli uffici della agenzia accessibili al pubblico ed inoltre le tariffe debbono essere stampate a tergo di ciascuna ricevuta rilasciata dall'agenzia stessa o dai suoi incaricati.

Art. 23.

Il concessionario nomina gli agenti ai quali affida la esecuzione del servizio; però essi debbono essere approvati dal Ministero delle poste e dei telegrafi al qual fine ciascun agente dovrà produrre il certificato negativo di penalità, quello di buona condotta ed un attestato comprovante la istruzione richiesta per eseguire il servizio.

Ad ogni agente deve essere attribuito un numero che conserva per tutta la durata del servizio.

Art. 24.

Il concessionario è libero di licenziare i propri agenti, quando lo creda necessario, ma deve informarne la Direzione provinciale delle poste per le occorrenti variazioni dell'elenco del personale approvato.

Esso ha però l'obbligo di licenziare gli agenti che si rendessero responsabili di infrazioni gravi alle disposizioni del presente regolamento, che non serbassero buona condotta o che riportassero alcuna delle condanne che determinano il licenziamento degli impiegati dello Stato.

Art. 25.

Le agenzie private di espressi hanno l'obbligo di tenere un registro memoriale destinato esclusivamente a mettere in rilievo il movimento quotidiano delle corrispondenze epistolari accettate dal pubblico e recapitate dai singoli fattorini della impresa.

In detto registro debbono essere, in fine di ogni giornata, notate complessivamente per ciascun fattorino designato col rispettivo numero d'ordine, le quantità di corrispondenze accettate dal pubblico ed i diritti riscossi, tenendo distinte le corrispondenze ordinarie da quelle contenenti valori.

I registri vanno, singolarmente, contrassegnati da un numero progressivo durante ciascun esercizio finanziario, e numerati anche per pagina.

Ogni registro, innanzi di essere posto in uso, è da presentare al direttore dell'ufficio di ragioneria della Direzione perché ne faccia bollare i singoli fogli e vi apponga la firma nel primo ed ultimo foglio.

I registri sono provveduti alle agenzie dall'Amministrazione delle poste e dei telegrafi riscuotendone il semplice loro costo materiale.

Art. 26.

A richiesta dell'Amministrazione le agenzie sono tenute a presentare gli estratti dei detti registri per indicati periodi di tempo, ed i registri stessi, nonchè i bollettari adoperati dai fattorini per la consegna delle corrispondenze debbono essere in qualunque momento comunicati alle Direzioni ed agli ispettori postali che ne facciano invito all'impresa.

I registri esauriti debbono essere conservati e tenuti a disposizione dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi per non meno di due anni oltre quello dell'esercizio finanziario cui si riferiscono.

Art. 27.

Il Ministero delle poste e dei telegrafi non assume alcuna responsabilità per il servizio degli espressi eseguito dalle agenzie private.

I concessionari sono responsabili dell'operato proprio e dei propri agenti verso i mittenti ed eventualmente verso il Ministero delle poste e dei telegrafi.

Art. 28.

L'esercente il servizio ed i suoi dipendenti hanno, verso l'Amministrazione postale per ciò che concerne il segreto e la inviolabilità della corrispondenza, gli stessi obblighi dei funzionari governativi.

Art. 29.

Le agenzie devono consegnare alla locale Direzione delle poste le

corrispondenze che non abbiano potuto essere recapitate ai rispettivi destinatari, nè restituite ai mittenti.

L'Amministrazione delle poste sottopone le corrispondenze in parola, quando non siano state richieste nel periodo di giacenza, al trattamento dei rifiuti.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro per le poste e per i telegrafi
CALISSANO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 1268

Regio Decreto 21 ottobre 1913, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto col ministro dell'interno, viene approvato lo statuto del Monte di pietà « Santissimo nome di Gesù » di Andria.

N. 1269

Regio Decreto 23 agosto 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, vengono istituiti dal 1° ottobre 1913 sette nuovi posti di ruolo per l'ufficio di segretario nelle RR. scuole normali di Belluno, Città Sant'Angelo, Petralia Sottana, Pinerolo, Matera, Avellino, Teramo.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto dell'8 settembre 1913:

I seguenti ufficiali sono collocati a riposo per anzianità di servizio, dal 16 settembre 1913 ed inscritti nella riserva:

Persico cav. Giovanni — Gherardini cav. Vincenzo — Barbani cav. Gaetano.

Francia cav. Carlo, maggiore fanteria — Hiesteur cav. Francesco, id. id. — Tursini cav. Tito, id. id. — Scepi cav. Polluce, id. id. — Piasco cav. Effisio, tenente colonnello personale distretti — Ferrarini cav. Francesco, colonnello fanteria — Zurla cav. Alessandro, tenente colonnello — Cappelli cav. Giuseppe, id. id. — Menniti cav. Michele, colonnello medico — Perfetti cav. Francesco, id. id. — Palermo Patera cav. Stanislao, maggiore medico — Leurini cav. Francesco, id. id. — Angelini cav. Fedele, tenente colonnello cavalleria — Paladini Eugenio, maggiore fanteria — Mazza Cesare, capitano id. — Guerra Umberto, id. cavalleria.

Con R. decreto del 23 ottobre 1913:

Crosta cav. Vincenzo, tenente colonnello personale permanente distretti, in servizio temporaneo quale comandante distretto Trapani, ricollocato in congedo dal 1° ottobre 1913.

Con R. decreto del 9 novembre 1913:

I seguenti ufficiali in posizione ausiliaria sono promossi al grado superiore, con anzianità 2 ottobre 1913:

Arma di fanteria.

Capitani promossi maggiori:

Bacci cav. Baccio — De Maria cav. Giov. Battista — Richieri cav. Giovanni — Isoldi cav. Pasquale — Albani cav. Ottorino — Giono-Perino Domenico — De Luca cav. Michelangelo — Lomarini cav. Davide — Lomazzi Adolfo — Ravera cav. Giuseppe — Berna cav. Lorenzo — Quaglia cav. Federico — Ragni cav. Mario — Spagnoli cav. Artibano.

Personale permanente dei distretti.

Tenente colonnello promosso colonnello:

Crosta cav. Vincenzo.

Capitano promosso maggiore:

Zara cav. Arnaldo.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 5 ottobre 1913:

Giudice Vincenzo, sottotenente fanteria, accettata la volontaria rinunzia al grado.

Con R. decreto del 9 ottobre 1913:

Tredici Ambrogio, tenente fanteria — Foti Emidio, sottotenente id., dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio

Bonzi Leonardo, tenente cavalleria — Iappelli Luigi, sottotenente id., dispensati da ogni eventuale servizio militare per età.

Compagna Luigi, tenente cavalleria — Sertoli Cesare, id. id. — Campanile Gennaro, sottotenente id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per età e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma stessa, a loro domanda.

De Peccoz Luigi, capitano reggimento cavalleggeri di Caserta — Di Bagno Massimiliano, tenente cavalleria — Montù Mario, id. id. — Tarchetti Germano, id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per età e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, a loro domanda.

Galbusera Tullio, tenente veterinario — Bertinelli Cosimo, sottotenente id., dispensati da ogni eventuale servizio militare per età.

Pirocchi Antonio, tenente veterinario — Bagni Giovanni, id. id. — Pavesio Leandro, id. id. — Graziosi Carlo, id. id. — Libertini Giuseppe, id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per età e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale del corpo stesso, a loro domanda.

Con R. decreto del 30 ottobre 1913:

Martini Vittorio, già allievo scuola militare, nominato sottotenente di complemento, arma di cavalleria.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 25 settembre 1913:

Forza Luigi, militare di truppa ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente di milizia territoriale di sussistenza.

Con R. decreto del 2 ottobre 1913:

Fantini Giovanni, sottotenente cavalleria, accetta la volontaria rinuncia al grado.

Con R. decreto del 9 ottobre 1913:

Puccinelli Sannini Luigi, sottotenente cavalleria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per età ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa a sua domanda.

Toderi Agostino, capitano veterinario, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per età ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva del corpo stesso a sua domanda.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 2 ottobre 1913:

Lauri Vincenzo, capitano cavalleria — Nigrisoli cav. Ugo, tenente veterinario, dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio.

Con R. decreto del 9 ottobre 1913:

Franchi Franco, capitano veterinario — Lucifero Alfonso, tenente cavalleria, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva per età, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Notari.

Con R. decreto del 2 ottobre 1913, registrato alla Corte dei conti il 17 ottobre 1913:

È revocato il decreto Reale del 6 aprile 1913, registrato alla Corte dei conti il 17 stesso mese, nella parte che riguarda il trasferimento del notaro Cinquegrani Gioacchino dal comune di San Lorenzo Maggiore a quello di Santa Anastasia.

Piorini Urbano, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro per non avere assunto nel termine utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Bellinzago Novarese, distretto notarile di Novara.

Petrunti Nicola, dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Matrice, distretto notarile di Campobasso, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Delaini Gaetano, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Roccabianca, distretto notarile di Parma, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

De Fuccia Tommaso, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Vico di Pantano, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere.

Con R. decreto del 12 ottobre 1913, registrato alla Corte dei conti il 27 stesso mese:

Carlassare Bartolo, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Travedona, distretto notarile di Como, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Loiacono Nicola, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Castel Castagna, distretto notarile di Teramo, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Lombardi Marzio, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Cupramontana, distretto notarile di Ancona, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Viola Pietro, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Miasino, distretto notarile di Novara.

Caruso Camillo, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Collecorvino, distretto notarile di Teramo.

Sismondi Camillo, notaro residente nel comune di Torino, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Bonanni Giovanni, notaro residente nel comune di Villa Santa Lucia, distretto notarile di Cassino, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Fantoni Felice, notaro residente nel comune di Lugnano in Teverina, distretto notarile di Spoleto, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 17 ottobre 1913:

Massi Giulio, è nominato coadiutore del notaro Paolinelli Cesare, residente nel comune di Ancona.

Jacono Felice, è nominato coadiutore del notaro Jacono Giovanni, residente nel comune di Ragusa.

Con decreto Ministeriale del 21 ottobre 1913:

È concessa al notaro Palazzolo Antonino una proroga fino a tutto il 6 gennaio 1914 per assumere l'esercizio delle sue funzioni in Ruossina, frazione del comune di Stazzema, distretto notarile di Lucca.

Con disposizione Ministeriale del 22 ottobre 1913:

È concessa al notaro Russo Gaetano una proroga fino a tutto il 12 marzo 1914, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Monte San Savino, distretto notarile di Arezzo.

Con decreto Ministeriale del 27 ottobre 1913:

È concessa al notaro Balsi Matteo una proroga fino a tutto il 18 marzo 1914 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Ponzano Romano, distretto notarile di Roma.

Archivi notarili.

Con Regio decreto del 12 ottobre 1913, registrato alla Corte dei conti il 72 ottobre 1913:

Rigobon Alessandro, notaro in Venezia ed archivista in quell'archivio notarile è nominato reggente l'archivio stesso.

Strada Enrico, notaro in Crescentino, è nominato reggente quell'archivio notarile mandamentale.

Dagasso-Bola Filippo, archivista nell'archivio notarile distrettuale di Ivrea, è nominato reggente l'archivio stesso.

Culto.

Con R. decreto del 2 ottobre 1913, registrato alla Corte dei conti il 23 ottobre 1913:

Sono stati accolti i ricorsi del parroco e del sindaco del comune di Canna contro la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Cosenza in data del 19 giugno 1912, dichiarandosi il Comune anzidetto obbligato ad iscrivere nel suo bilancio la somma di L. 160 a titolo di contributo nella spesa per i lavori di restauro alla locale chiesa parrocchiale della Immacolata.

Con R. decreto del 9 ottobre 1913, registrato alla Corte dei conti il 24 ottobre 1913:

È stato respinto il ricorso straordinario a S. M. il Re presentato dal sindaco di Monteriggioni contro il R. decreto del 24 aprile 1912 con il quale fu obbligato il comune di Monteriggioni a contribuire con la somma di L. 500 nella spesa di L. 1419 prevista per lavori di restauro alla chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta al Poggiolo e all'annessa casa canonica.

Con R. decreto del 9 ottobre 1913, registrato alla Corte dei conti il 23 ottobre 1913:

È stato concesso il *R. assenso* all'erezione in parrocchia della chiesa di Santo Stefano in Santo Stefano, frazione del comune di Silvi.

Con Regio decreto del 12 ottobre 1913, registrato alla Corte dei conti il 23 ottobre 1913:

Sono stati autorizzati ad accettare:

Il parroco di Azzanello due legati, l'uno di annue lire 48 e l'altro di annue lire 35, disposti dal fu marchese Antonio Stanga.
La fabbriceria parrocchiale di S. Martino in Tirano il legato disposto per la celebrazione di un annuo ufficio di suffragio dal fu Antonio Tognolini ed a ricevere dalla vedova del testatore, in soddisfazione del detto legato, la somma di lire 700.
Il parroco di S. Agostino in Ventimiglia la somma di lire 500, offerta dal fu Secondo Biancheri.
La fabbriceria parrocchiale di S. Lorenzo in Selva di Cadore il legato di lire 150, disposto dal fu Giuseppe Monico.
Il parroco di Gandino il legato di lire 500, disposto dalla fu Maria Ongaro.
La fabbriceria parrocchiale di Ostiano il legato di lire 2000, disposto dalla fu Giovanna Borghetti.
La fabbriceria parrocchiale di Cordenons il legato di lire 5000, disposto dalla fu Elisabetta Foenis vedova Ragogna.
Il parroco di S. Giovanni in Racconigi il legato di un fondo rustico disposto dalla fu Elisabetta Caramellino.
Il parroco di S. Croce di Marmorata in Molinella la donazione d'un appezzamento di terreno offerta dal marchese Carlo Malvezzi Campeggi.
Il parroco di S. Lorenzo in Cavour il legato di alcune somme depositate presso la Banca Brune e Ferrari e presso la Cassa postale di risparmio di Cavour, disposto dalla fu Lucia Balangione.
La fabbriceria parrocchiale dei SS. Gervasio e Protasio in Rapallo il legato di lire 1000, disposto dal fu Giuseppe Pescia,
il parroco di San Giovanni Evangelista in Granarolo di Faenza il legato di L. 30, disposto dal fu Angelo Amadei;
il parroco di San Luca di Villafranca Piemonte l'eredità lasciata dalla fu Lucia Balangione;
il capitolo cattedrale di Lecce il legato di L. 1000, disposto dalla fu Maria Angela Teresa Sodo.

Con R. decreto del 21 ottobre 1913:

È stato concesso il R. *exequatur*:
alla bolla pontificia colla quale monsignor Adamo Borghini è stato nominato alla sede vescovile di San Severino Marche;
alla bolla pontificia colla quale Angelo Petrelli è stato nominato alla sede vescovile di Venosa.
In virtù del R. patronato il sacerdote Antonio Tesi è stato nominato alla parrocchia di S. M. a Chiazzano, comune di Pistoia.

Con R. decreto del 23 ottobre 1913:

È stato concesso il R. *exequatur* alla bolla pontificia con la quale il sacerdote Luigi De Rosa è stato nominato coadiutore, con diritto di futura successione, del sacerdote Rocco Gallucci, titolare della parrocchia del SS. Salvatore in Faeto, ora defunto.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Comunicato

Direzione generale delle foreste.

Con decreto Ministeriale del 27 settembre 1913, registrato alla Corte dei conti l'11 novembre successivo, il ministro per l'agricoltura, l'industria ed il commercio ha stabilito, a norma dell'articolo 4 del regolamento approvato con R. decreto 5 agosto 1912, numero 944, che nel corrente esercizio abbia luogo l'avocazione allo Stato del personale forestale provinciale delle provincie di Cuneo, Bergamo, Sassari, Salerno, Caserta, Como, Campobasso, Sondrio, Firenze, Parma, Vicenza, Messina, Macerata, Piacenza, Pesaro, Lucca, Alessandria, Arezzo e Teramo.

Ufficio della proprietà intellettuale

Trasferimenti di privativa industriale

N. 5377 trascritto il 4 giugno 1913.
Licenza esclusiva di esercizio da de Gonnewitch Etienne, a Parigi, a Société suisse de métallurgie, a Bâle (Svizzera), della privativa industriale n. 102120, reg. gen. vol. 310, n. 237, reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1909, per l'invenzione dal titolo:
« Dispositif pour l'allumage et extinction des becs de gaz à des heures déterminées ».
(Atto privato fatto a Neuchâtel il 23 aprile 1912, registrato il 14 maggio 1913 all'ufficio demaniale di Torino n. 18897, atti privati).

N. 5431 trascritto il 25 luglio 1913.
Licenza di esercizio da Calvi Giuseppe, ad Alessandria, a Borsalino G. B. fu Lazzaro & C., fabbrica di cappelli a Alessandria, della privativa industriale n. 121212 reg. gen., vol. 388, n. 1, reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1911, per l'invenzione dal titolo:
« Pesatrice e distributrice automatica del pelo necessario alla fabbricazione di ogni cappello ».
(Contratto 2 settembre 1912, registrato il 5 settembre 1912, all'ufficio demaniale di Alessandria, n. 478, vol. 147).

N. 5434 trascritto il 5 agosto 1913.
Trasferimento totale da Scherfenberg Reinhold, a Berlino, a Scherfenberg R. Röstofen-Gesellschaft m. b. H., a Berlino, della privativa industriale n. 128636, reg. gen., vol. 396 n. 43 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1912, per l'invenzione dal titolo:
« Procédé pour l'évacuation de gaz enrichis de SO^2 des fours de grillage à plusieurs étages munis d'un agitateur et alimentés d'air frais rechauffé ».
(Atto privato fatto a Berlino il 25 febbraio 1913, registrato il 19 marzo 1913, all'ufficio demaniale di Roma al n. 21312, vol. 280, atti privati).

N. 5435 trascritto il 31 luglio 1913.
Trasferimento totale da Gibbons William Gregory a Edimbourg (Scozia), a Brown Brothers & C. Limited a Edimbourg (Scozia), della privativa industriale n. 104055, reg. gen., vol. 309, n. 66 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1909 per l'invenzione dal titolo:
« Perfectionnements dans les appareils de commande à distance ».
(Atto di cessione sottoscritto a Edimbourg rispettivamente il 23 aprile 1913 e il 24 giugno 1913, registrato il 12 luglio 1913, all'ufficio demaniale di Roma al n. 981, vol. 282, atti privati).

N. 5436 trascritto il 31 luglio 1913.
Trasferimento totale da Gibbons William Gregory, a Edimburgo (Scozia), a Brown Brothers & C. Limited, a Edimburgo (Scozia), della privativa industriale n. 104057, reg. gen., vol. 314, n. 212, reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1909, per l'invenzione dal titolo:
« Appareil de commande à distance ».
(Atto di cessione sottoscritto a Edimburgo nei giorni 23 aprile 1913 e 24 giugno 1913, registrato il 12 luglio 1913 all'ufficio demaniale di Roma n. 981, vol. 282, atti privati).

N. 5437 trascritto il 31 luglio 1913.
Trasferimento totale da Gibbons William Gregory, a Edimburgo (Scozia), a Brown Brothers & C. Limited, a Edimburgo (Scozia), della

privativa industriale n. 120711, reg. gen. vol. 378, n. 25, reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1911, per l'invenzione dal titolo:

« Innovazioni nelle pompe ad erogazione variabile per sistemi a tresmissione idraulica ».

Atto di cessione sottoscritto a Edimburgo nei giorni 23 aprile 1913 e 24 giugno 1913, registrato il 12 luglio 1913 all'ufficio demaniale di Roma, n. 981, vol. 282, atti privati.

N. 5438 trascritto il 13 agosto 1913.

Trasferimento totale da Moy Ernest Francis e Bastie Percy Henry, a Londra, a Electrique Gyroscope Kinematograph Camera Company Limited a Londra, della privativa industriale n. 124507 reg. gen. vol. 383, n. 13 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1912, per l'invenzione dal titolo:

« Perfezionamenti negli apparecchi per prendere fotografie cinematografiche ».

(Atto di cessione fatto a Londra il 17 luglio 1913, registrato il 6 agosto 1913 all'ufficio demaniale di Roma n. 3145, vol. 282, atti privati).

N. 5439 trascritto il 13 agosto 1913.

Trasferimento totale da Beermann Louis e Balzer Heinrich, a Amsterdam (Paesi Bassi), a Naamlooze Vennoostschap Snelheid-registreer machine voor vóór-en achterwaartsche beweging « Spiritoso », a Amsterdam (Paesi Bassi), della privativa industriale numero 118187 reg. gen. vol. 360, n. 19 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1911 per l'invenzione dal titolo:

« Apparecchio registratore di controllo per automobili, ecc. ».

(Atto di cessione fatto ad Amsterdam il 7 giugno 1913, registrato il 12 agosto 1913, all'ufficio demaniale di Roma, n. 3596, vol. 382 atti privati).

N. 5440 trascritto il 13 agosto 1913.

Trasferimento totale da Beermann Louis e Balzer Heinrich, ad Amsterdam (Paesi Bassi), a Naamlooze Vennotschap Snellheid registreermachine voor vóór achterwaartsche beweging « Spiritoso », della privativa industriale n. 126631 reg. gen., vol. 388, n. 150 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1912, per l'invenzione dal titolo:

« Meccanismo indicatore di velocità e registratore per macchine rotative a movimento in avanti e indietro ».

(Atto di cessione fatto ad Amsterdam il 7 giugno 1913, registrato il 12 agosto 1913 all'ufficio demaniale di Roma al n. 3596, vol. 282, atti privati).

N. 5441 trascritto il 13 agosto 1913.

Trasferimento totale da Deutsche Zunder Werke Ges., a Gas Zunders Ges. m. b. H., a Berlino, della privativa industriale n. 128145 reg. gen., vol. 410, n. 12 reg. att., con decorrenza dal 31 settembre 1912, per l'invenzione dal titolo:

« Dispositif d'allumage pyrophorique pour becs de gaz avec organe de friction mû sous l'action d'un ressort lors de l'ouverture de la conduite à gaz ».

(Atto in data 13 gennaio 1913 fatto a Berlino, registrato l'8 luglio 1913 all'ufficio demaniale di Roma al n. 574, atti privati).

N. 5442 trascritto il 14 agosto 1913.

Trasferimento totale da Nitardy Eduard, a Fichtenau presso Berlino, a Nitardy Eduard Ges. m. b. H., a Berlino, della privativa industriale n. 123206 reg. gen., vol. 380, n. 66 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1912, per l'invenzione dal titolo:

« Dispositivo per rimediare all'impotenza virile ».

(Atto di cessione fatto a Berlino il 22 luglio 1913, registrato il 13 agosto 1913 all'ufficio demaniale di Roma al n. 3714 vol. 282, atti privati).

N. 5447 trascritto il 9 agosto 1913.

Trasferimento totale da Hinkel Friedrich Wilhelm, a Tempelhoff presso Berlino, a Theo Trockenfeuerlöscher Ges. m. b. H., a Berlino, della privativa industriale n. 122487 reg. gen., vol. 377, n. 95 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1911, per l'invenzione dal titolo:

« Appareil extincteur ».

(Atto di cessione fatto a Berlino il 3 settembre 1912, registrato il 7 agosto 1913 all'ufficio demaniale di Torino al n. 2386, vol. 351, atti privati).

N. 5448 trascritto il 9 agosto 1913.

Trasferimento totale da Theo Trockenfeuerlöscher Ges. m. b. H., a Berlino, a Internationale Feuerlöscher Ges. m. b. H., a Berlino, della privativa industriale n. 122487 reg. gen., vol. 377, n. 95 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1911, per l'invenzione dal titolo:

« Appareil extincteur ».

(Atto di cessione fatto a Berlino il 4 settembre 1912, registrato il 7 agosto 1913 all'ufficio demaniale di Torino al n. 2385, vol. 351, atti privati).

N. 5450 trascritto il 4 settembre 1913.

Trasferimento totale da Cocanari Silvio, a Vieux-Dieu (Belgio), a Gevaert L. & Co., a Vieux-Dieu-lez-Anvers (Belgio) della privativa industriale n. 123584 reg. gen., vol. 381, n. 129 reg. att. con decorrenza dal 31 marzo 1912 per l'invenzione dal titolo:

« Emballage-châssis pour l'escamotage en pleine lumière et l'exposition consecutive de deux ou plusieurs surfaces sensibles à l'aide des appareils photographiques ordinaires ».

(Atto di cessione fatto a Mortsel il 31 luglio 1913, registrato il 1° settembre 1913 all'ufficio demaniale di Roma al n. 5029, atti privati).

N. 5451 trascritto il 29 agosto 1913.

Trasferimento totale da Pezzi Francesco, a Crema, a Calderoni fratelli (Ditta), a Milano, della privativa industriale n. 131900 reg. gen., vol. 404, n. 195, reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1913 per l'invenzione dal titolo:

« Marcapunti per giuoco ».

(Atto di cessione fatto a Milano il 25 agosto 1913, registrato il 26 agosto 1913, all'ufficio demaniale di Milano al n. 4677, vol. 2181, atti privati).

N. 5452 trascritto il 2 settembre 1913.

Trasferimento totale da Jceless Refrigerator Company, a Chicago, Illinois ((S. U. d'America), a Mehlhope Clarence Engelberth, a Chicago, Illinois (S. U. d'America), della privativa industriale n. 129897 reg. gen., vol. 397, n. 172 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1912, per l'invenzione dal titolo:

« Appareil de refrigération ».

(Atto di cessione fatto a Chicago, il 24 luglio 1913, registrato il 28 agosto 1913 all'ufficio demaniale di Roma al n. 4745, vol. 282, atti privati).

N. 5454 trascritto il 2 settembre 1913.

Trasferimento totale da Willison John, a Derby (Inghilterra), a Knorr Bremse Aktiengesellschaft, a Berlino, della privativa industriale n. 131397 reg. gen., vol. 401, n. 17 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1913 per l'invenzione dal titolo:

« Perfectionnements aux attelages automatiques pour wagons de chemin de fer ».

(Atto di cessione sottoscritto dal cedente a Londra il 20 luglio

1913, e dalla cessionaria a Berlino il 24 luglio 1913, registrato il 29 agosto 1913 all'ufficio demaniale di Torino al n. 3594, vol. 352 atti privati).

N. 5455 trascritto il 2 settembre 1913.

Trasferimento totale da Hydorion, Société anonyme de machines pour blanchisseries, a Zurigo, a Treichler Heinrich, a Zurigo, della privativa industriale n. 120491 reg. gen., vol. 375, n. 83 reg. att. con decorrenza dal 30 settembre 1911, per l'invenzione dal titolo:

« Processo ed apparecchio per la produzione di biossido di idrogeno ».

(Atto di cessione fatto a Zurigo il 24 luglio 1913, registrato il 30 agosto 1913 all'ufficio demaniale di Torino al n. 3614, vol. 352 atti privati).

N. 5456 trascritto il 12 settembre 1913.

Trasferimento totale da Vereinigte Glanzstoff-Fabriken Aktien Gesellschaft, a Elberfeld (Germania) a Société italienne de la viscose, a Parigi, della privativa industriale n. 82463 reg. gen., vol. 227, n. 210 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1905, per l'invenzione dal titolo:

« Procédé pour former des fils, rubans, bandes, etc. lisses en viscose ».

(Atto di cessione fatto a Elberfeld il 29 luglio 1913, registrato l'8 settembre 1912 all'ufficio demaniale di Torino al n. 4000, vol. 352, atti privati).

N. 5457 trascritto il 13 settembre 1913.

Trasferimento totale da Ponzio Domenico e Merletti Giuseppe, a Torino, a Ponzio Domenico, a Torino, della privativa industriale n. 133881 reg. gen., vol. 407, n. 139, reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1913, per l'invenzione dal titolo:

« Nuovo apriscatole perfezionato ».

(Atto di cessione fatto a Torino il 2 settembre 1913, registrato il 6 settembre 1913 all'ufficio demaniale di Torino al n. 3968, vol. 352, atti privati).

N. 5458 trascritto il 22 settembre 1913.

Trasferimento totale da Umbehr Hugo, a Berlino, a Bosch Robert (ditta), a Stuttgart (Germania), della privativa industriale numero 130977 reg. gen., vol. 408, n. 211 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1912, per l'invenzione dal titolo:

« Dispositif pour la reduction de la durée des étincelles dans les appareils électromagnétiques producteurs d'étincelles ».

(Atto di cessione sottoscritto dal cedente a Berlino il 9 settembre 1913 e della cessionaria a Stuttgart il 12 settembre 1913, registrato il 17 settembre 1913 all'ufficio demaniale di Torino al numero 4476, vol. 353, atti privati).

N. 5459 trascritto il 22 settembre 1913.

Trasferimento totale da Kinoplastikon Ges. m. b. H., a Vienna, a Frascari Carlo, a Torino della privativa industriale n. 119721 reg. gen., vol. 360, n. 20 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1911 per l'invenzione dal titolo:

« Dispositif pour la production d'images cinématographiques avec effet plastique ».

(Atto di cessione fatto a Vienna il 16 agosto 1913, registrato il 18 settembre 1913 all'ufficio demaniale di Torino al n. 4517, volume 353, atti privati).

N. 5460 trascritto il 27 settembre 1913.

Trasferimento totale da Stock Robert, a Berlino, a Stock Sophie nata Luppert, Stock Anna, a Treptow presso Berlino e Müller Frieda nata Stock a Werneuchen (Germania), della privativa industriale n. 105908 reg. gen., vol. 314, n. 39 reg. att. con decorrenza dal 31 dicembre 1909, per l'invenzione dal titolo:

« Charrue automobile avec moteur à explosion ».

(Successione in seguito a morte del titolare avvenuta il 13 luglio 1912 e testamento 10 luglio 1912 registrato il 24 settembre 1913 all'ufficio demaniale di Torino n. 4691 vol. 553 atti privati).

N. 5461 trascritto il 27 settembre 1913.

Trasferimento totale da Stock Robert, a Berlino, a Stock Sophie nata Luppert, Stock Anna, a Treptow presso Berlino e Müller Frieda nata Stock, a Werneuchen (Germania), della privativa industriale n. 109301, reg. gen. vol. 327, n. 29, reg. att. con decorrenza dal 30 giugno 1910, per l'invenzione dal titolo:

« Dispositif de réglage en hauteur de la roue directrice des charrues automobiles » e degli attestati di complemento nn. 109302 e 122464 reg. gen.

(Successione in seguito a morte del titolare avvenuta il 13 luglio 1912, e testamento 10 luglio 1912, registrato il 24 settembre 1913 all'ufficio demaniale di Torino, n. 4691, vol. 553, atti privati.

N. 5462 trascritto il 27 settembre 1913.

Trasferimento totale da Stock Roberto, a Berlino a Stock Sophie nata Luppert, Stock Anna, a Treptow presso Berlino e Müller Frieda nata Stock, a Werneuchen (Germania) della privativa industriale n. 111893, reg. gen., vol. 336, n. 103, reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1910, per l'invenzione dal titolo:

(Successione in seguito a morte del titolare avvenuta il 13 luglio 1912 e testamento 10 luglio 1912, registrato il 24 settembre 1913 all'ufficio demaniale di Torino, n. 4691, vol. 553, atti privati).

N. 5463 trascritto il 27 settembre 1913.

Trasferimento totale da Stock Robert, a Berlino, a Stock Sophie nata Luppert, Stock Anna, a Treptow, presso Berlino, e Müller Frieda nata Stock, a Werneuchen (Germania), della privativa industriale n. 115253 reg. gen., vol. 349, n. 186 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1911, per l'invenzione dal titolo:

« Charrue automobile avec un mécanisme compensateur interposé entre le moteur et les roues motrices ».

(Successione in seguito a morte del titolare avvenuta il 13 luglio 1912 e testamento 10 luglio 1912, registrato il 24 settembre 1913 all'ufficio demaniale di Torino al n. 4691, vol. 553, atti privati).

N. 5464 trascritto il 27 settembre 1913.

Trasferimento totale da Stock Robert, a Berlino, a Stock Sophie nata Luppert, Stock Anna, a Treptow, presso Berlino, e Müller Frieda nata Stock, a Werneuchen (Germania), della privativa industriale n. 119396 reg. gen., vol. 363, n. 82 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1911, per l'invenzione dal titolo:

« Soc monté sur articulations et chargé par des ressorts particulièrement applicable aux charrues automobiles ».

(Successione in seguito morte del titolare avvenuta il 13 luglio 1912 e testamento 10 luglio 1912, registrato il 24 settembre 1913 all'ufficio demaniale di Torino al n. 4691, vol. 553, atti privati).

N. 5465 trascritto il 16 settembre 1913.

Trasferimento totale da Rinaldi Francesco, a Battaglia (Padova), a Rinaldi F. & C° (Società), a Battaglia, della privativa industriale n. 105997 reg. gen., vol. 318, n. 205 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1906, per l'invenzione dal titolo:

« Sistema di sospensione dei perni per porte di canali ».

(Sentenza del tribunale di Padova in data 17 luglio 1913, registrata il 26 luglio 1913 all'ufficio demaniale di Padova, n. 86, vol. 50, foglio 140).

N. 5466 trascritto il 23 settembre 1913.
Trasferimento totale da Union Westdeutsche Bauindustrie Ges. m. b. H., a Düsseldorf (Germania), a Weidhaas Arno, a Ancona, della privativa industriale n. 121175 reg. gen., vol. 372, n. 174 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1911 per l'invenzione dal titolo:
« Lastra di gesso per pavimenti, muri e soffitti ».
(Atto di cessione sottoscritto dal cedente a Düsseldorf l'8 luglio 1913 e dal cessionario a Roma l'8 agosto 1913, registrato l'11 agosto 1913 all'ufficio demaniale di Roma n. 3460, vol. 282 atti privati).

N. 5467 trascritto il 25 settembre 1913.
Trasferimento totale da Ambrosetti Mario, a Torino, a Maccaferri Gaetano, a Zola Predosa (Bologna) della privativa industriale n. 124939 reg. gen., vol. 384, n. 102 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1912 per l'invenzione dal titolo:
« Ripari di protezione delle ripe e del letto dei corsi d'acqua » e degli attestati di complemento nn. 128728 e 130028 reg. gen.
(Atto di cessione fatto a Bologna il 15 settembre 1913, registrato il 16 settembre 1913 all'ufficio demaniale di Bologna n. 10881, vol. 421 atti privati).

N. 5468 trascritto il 25 settembre 1913.
Trasferimento totale da Ambrosetti Mario, a Torino, a Maccaferri Gaetano, a Zola Predosa (Bologna) della privativa industriale n. 124536 reg. gen., vol. 383 n. 15 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1912, per l'invenzione dal titolo:
« Gabbione a flange per le difese fluviali ».
(Atto di cessione fatto a Bologna il 15 settembre 1913, registrato il 16 settembre 1913 all'ufficio demaniale di Bologna n. 10880, vol. 421 atti privati).

N. 5469 trascritto il 26 settembre 1913.
Trasferimento totale da Beckmann Erich, a Hannover (Germania), a Società Italiana Mix & Genest, a Milano, della privativa industriale n. 131107 reg. gen., vol. 400, n. 112 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo per l'invenzione dal titolo:
« Appareil pour la transmission de mouvements ou signaux au moyen de noyaux de fer à enroulement polyphasé ».
(Atto di cessione fatto a Hannover il 29 aprile 1913, registrato il 24 settembre 1913 all'ufficio demaniale di Roma n. 6509, vol. 283 atti privati).

N. 5470 trascritto il 27 settembre 1913.
Trasferimento totale da Crescimbeni Ettore, a Terni, a Società Agganciamento Crescimbeni accomandita semplice « Ing. Giovanni Offredi e C. », a Terni, della privativa industriale n. 117288 reg. gen., vol. 356. n. 56 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1911, per l'invenzione dal titolo:
« Apparecchio per l'agganciamento e lo sganciamento automatico dei veicoli »
e degli attestati di complemento nn. 130046 e 134571.
(Atto di costituzione della Società predetta in data 29 giugno 1913, ricevuto dal notaio Pietro Checconi in Terni, registrato il 9 luglio 1913 all'ufficio demaniale di Terni n. 44, vol. 101 atti pubblici.

N. 5477 trascritto il 9 ottobre 1913.
Trasferimento totale da Thacker Herr Herbert, a Pittsburg (Pennsylvania, S. U. d'America) a Westinghouse Machine Company, a East Pittsburg (S. U. d'America), della privativa industriale n. 134098 reg. gen., vol. 407, n. 249 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1913 per l'invenzione dal titolo:
« Perfezionamenti nei motori a combustione interna ».
(Atto di cessione fatto a Pittsburg il 14 agosto 1913, registrato il 7 ottobre 1913 all'ufficio demaniale di Roma n. 7394, vol. 283 atti privati).

Roma, 5 novembre 1913.

Il direttore
E. VENEZIAN.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

Conto riassuntivo del tesoro al 31 ottobre 1913.

	AL 30 giugno 1913	AL 31 ottobre 1913	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	241,617,997 14	192,886,502 81	— 48,731,494 33
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	988,015,222 06	(1) 1,192,330,153 38	+ 204,314,931 32
Insieme	1,229,633,219 20	1,385,216,656 19	+ 155,583,436 99
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	898,996,058 32	854,330,675 95	+ 44,665,382 37
Situazione del Tesoro	330,637,160 88	530,885,980 24	+ 200,248,819 36

(1) In questa somma è compreso l'ammontare della valuta d'oro depositata nella Cassa depositi e prestiti in L. 117,917,955, cioè L. 1,900,000 in più di quella depositata al 30 giugno 1913.

DARE

CONTO DI CASSA

Fondo di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1912-913	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	156,450.169 10	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	85,167,828 04	
			241,617,997 14

INCASSI

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
In conto entrate di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	256,815,540 25	523,043,799 22	779,859,339 47	
	» II. - Costruzioni di ferrovie . . .	210,047 55	132,676 46	342,724 01	
	» III. - Movimento di capitali	15,744,291 87	260,324,010 29	276,068,302 16	
	» IV. - Partite di giro	3,338,477 47	9,631,593 59	12,970,071 06	
		276,108,357 14	793,132,079 56	1,069,240,436 70	1,069,240,436 70
	Buoni ordinari del Tesoro	63,403,500 —	56,830,000 —	120,233,500 —	
	Vaglia del Tesoro	266,597,413 97	870,360,762 31	1,136,958,176 28	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie . . .	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	—	11,000,000 —	11,000,000 —	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	33,065,712 89	99,102 69	33,164,815 58	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	3,385,998 51	3,218,427 32	6,604,425 83	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	34.000,000 —	49,000,000 —	83,000,000 —	
	Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	1,000,000 —	—	1,000,000 —	
	Altre amministrazioni in conto corrente fruttifero	118,805 39	—	118,805 39	
	Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero	62,614,623 03	158,379,209 98	220,993,833 01	
	Dazi doganali, effetti ceduti al Portafoglio e Debito pubblico all'estero	51,847 139 96	155,006,664 47	206,853,804 43	
	Biglietti di Stato, legge 29 dicembre 1910, n. 888	—	1,900,000 —	1,900,000 —	
		516,033,193 75	1,305,794,166 77	1,821,827,360 52	1,821,827,360 52
in conto crediti Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	1,779,436 88	29,355,361 59	31,134,798 47	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	44,854,226 83	73,610,437 43	118,464,664 26	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	428,010 70	73,417 35	501,428 05	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi.	58,479,818 37	100,520,845 27	159,000,663 64	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8, all. *B* alla L. 17 genn. 1897, n. 9	—	—	—	
		105,541,492 78	203,560,061 64	309,101,554 42	309,101,554 42
				Totale . . .	3,441,787,348 78

1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

AL 31 OTTOBRE 1913. AVERE

(a) Fondo di cassa al 31 ottobre 1913	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca	104,162,119 38	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	88,724,383 43	
			192,886,502 81

PAGAMENTI

		MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
In conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive o dinarie e straordinarie	254,469,245 81	503,944,763 73	758,414,009 54	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	4,599,415 35	15,915,259 66	20,514,675 01	
	» III. - Movimento di capitali	16,551,286 34	62,893,078 96	79,444,365 30	
	» IV. - Partite di giro	2,528,836 97	8,011,838 54	10,540,675 51	
		278,148,784 47	590,764,940 89	868,913,725 36	868,913,725 36
	Decreti di scarico	13,703 70	64,188 28	77,891 98	
	Decreti Ministeriali di prelevamento fondi	—	—	—	
		13,703 70	64,188 28	77,891 98	77,891 98
In conto debiti di Tesoreria	Buoni ordinari del Tesoro	55,159,500 —	80,121,000 —	135,280,500 —	
	Vaglia del Tesoro	271,100,913 —	851,031,156 59	1,122,132,069 59	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero.	—	—	—	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	21,093,529 39	29,380,362 77	50,473,892 16	
	Amminitrazione del Fondo culto in conto corrense infruttifero	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero.	44,854,226 83	73,610,437 43	118,464,664 26	
	Ferrovie di Stato — Fondo di riserva.	—	—	—	
	Altre Amministrazioni in conto corr. fruttifero.	—	180,000 —	180,000 —	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	59,262,743 03	143,920,145 60	203,182,888 63	
	Dazi doganali, effetti ceduti al Portafoglio e Debito pubblico all'estero	51,238,054 83	185,540,673 42	236,778,728 25	
	Biglietti di Stato legge 29 dicembre 1910, n. 888	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	—	—	
		502,708,967 08	1,363,783,775 81	1,866,492,742 89	1,866,492,742 89
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	1,900,000 —	1,900,000 —	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	21,977,011 43	100,574,907 92	122,551,919 35	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	1,160,217 60	5,622,620 81	6,782,838 41	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	27,701,076 34	55,294,743 50	82,995,819 84	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	14,731,329 53	104,140,032 78	118,871,362 31	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi	46,090,671 49	134,223,874 34	180,314,545 83	
		111,660,306 39	401,756,179 35	513,416,485 74	513,416,485 74
				Totale	3,441,787,348 78

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 117,917,955 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1913	Al 31 ottobre 1913
Buoni ordinari del Tesoro	287,035,000 —	271,988,000 —
Vaglia del Tesoro	35,308,374 55	50,134,481 24
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	70,000,000 —	81,000,000 —
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	196,377,458 40	179,038,381 82
Id. del Fondo culto id. id.	3,850,517 85	10,454,943 68
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	123,166,994 77	87,702,330 51
Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	7,600,000 —	8,600,000 —
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	1,607,847 15	1,546,652 54
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	30,906,385 02	48,717,329 40
Dazi doganali, effetti ceduti al Portafoglio e Debito pubblico all'estero . .	45,071,075 58	15,146,151 76
Biglietti di Stato (leggi 3 marzo 1898, n. 47 e 29 dicembre 1910, n 888 . . .	83,000,000 —	84,900,000 —
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	15,072,405 —	15,072,405 —
Totale	898,996,058 32	854,330,675 95

CREDITI DI TESORERIA

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1913	Al 31 ottobre 1913
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	100,945,550 —	102,845,550 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	29,384,448 79	120,801,569 67
Id. del Fondo pel culto id. id.	18,102,101 84	21,884,940 25
Cassa depositi e prestiti id. id.	118,465,384 72	82,996,540 30
Altre Amministrazioni id. id.	44,877,149 71	163,247,083 97
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	1,704,720 05	1,704,720 05
Diversi	659,463,461 95	680,777,344 14
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti per l'operazione col Banco di Napoli, come contro	15,072,405 —	15,072,405 —
Totale	988,015,222 06	1,192,330,153 33

Avvertenza — Oltre il fondo di cassa esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di tesoreria:
A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato che al 31 ottobre p. p. ascendeva a L. 14,532,792 93.
B) quello delle altre contabilità speciali che alla stessa data era di L. 93,253,891 64.

Incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di ottobre 1913 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1913-914 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

Entrata ordinaria.	Mese di ottobre 1913	Mese di ottobre 1912	DIFFERENZA nel 1913	Da luglio 1913 a tutto ottobre 1913	Da luglio 1912 a tutto ottobre 1912	DIFFERENZA nel 1913
Categoria I. - *Entrate effettive*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . .	1,119,943 01	3,222,731 69	— 2,102,788 68	3,903,601 82	7,560,418 13	— 1) 3,656,816 31
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Fondi rustici e fabbricati . .	33,408,361 92	32,059,740 64	+ 1,348,621 28	66,321,512 01	63,412,883 22	+ 2) 2,908,628 7
Redditi di ricchezza mobile	53,562,612 13	51,218,013 98	+ 2,344,598 15	108,001,847 20	100,684,364 41	+ 2) 7,317,482 79
Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze . .	20,283,629 73	21,583,813 15	— 1,300,183 42	94,182,062 91	93,789,228 45	+ 2) 392,834 46
Prodotto del movimento a G. e P. V.	5,056,564 25	3,567,269 70	+ 1,489,294 55	10,455,095 06	10,881,938 69	— 3) 426,843 63
Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	—	—	—	97,522 96	—	+ 97,522 96
Tasse di consumo – Tassa sulla fabbric. degli spiriti, dello zucchero, birra, ecc. .	18,520,787 35	19,003,983 54	— 483,196 19	70,190,711 78	69,489,527 49	+ 2) 701,184 29
Dogane e diritti marittimi escluso dazio sul grano .	22,131,399 23	23,448,722 45	— 1,317,323 22	81,588,214 32	86,841,018 10	— 4) 5,252,803 78
Dazio sull'importaz. del grano	7,126,285 02	11,007,822 91	— 3,881,537 89	23,256,339 45	39,386,105 51	— 5) 16,129,766 06
Dazi interni di consumo esclusi quelli di Napoli e Roma	2,920,714 05	2,706,144 49	+ 214,569 56	11,293,107 38	10,603,230 81	+ 2) 689,876 57
Dazio di consumo di Napoli .	—	—	-	-	—	—
Dazio di consumo di Roma .	—	—	—	—	—	—
Privative – Tabacchi	30.760,027 93	29,934,395 59	+ 825,632 34	115,442,152 32	110,088,217 19	+ 2) 5,353,935 13
Sali.	7,714,640 86	7,796,562 03	— 81,921 17	29,964,084 03	29,558,177 44	+ 2) 405,906 59
Prodotto di vendita del chinino e proventi access. . .	134,781 75	153,735 28	— 18,953 53	988,196 12	867,790 04	+ 120,406 08
Lotto	4,959,777 66	5,530,888 70	— 571,111 04	36,860,368 56	37,980,114 27	— 6) 1,119,745 71
Proventi dei servizi pubblici – Poste	10,294,547 45	10,541,594 01	— 247,046 56	40,709,386 81	39,507,148 68	+ 2) 1,202,238 13
Telegrafi	2,673,457 20	2,425,794 05	+ 247,663 15	7,889,183 73	6,730,873 43	+ 2) 1,158,310 30
Telefoni	535,186 05	496,779 04	+ 38,407 01	4,538,463 71	3,956,413 91	+ 2) 582,049 80
Servizi diversi.	4,827,159 33	5,132,841 62	— 305,682 29	11,021,706 72	11,062,272 44	— 40,565 72
Rimborsi e concorsi nelle spese . . .	4,616,836 80	8,755,231 46	— 4,138,394 66	13,066,543 03	28,267,210 48	— 7) 15,200,667 45
Entrate diverse	21,978.234 33	4,488,379 78	+ 17,489,854 55	34,697,300 80	15,131,482 14	+ 8) 19,565,818 66
Totale *Entrata ordinaria*. . .	252,624,946 05	243,074,444 11	— 9,550,501 94	764,467,400 72	765,798,414 83	— 9) 1,331,014 11
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese. . . .	136,354 41	259,131 96	— 122,777 55	600,176 42	851,627 95	— 251,451 53
Entrate diverse	4,057,603 22	3,795,086 80	+ 257,519 42	14,788,750 22	11,109,256 49	+ 10) 3,679,493 73
Capitoli aggiunti per resti attivi . .	1,633 57	530 89	+ 1,102 68	3,012 11	10,524 04	— 7,511 93
Categoria II. — *Costruzione di strade ferrate*	210,047 55	101336 06	+ 108,711 49	342,724 01	25,258,753 —	— 11) 24,916,028 99
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affranc. di canoni	348,698 72	679,020 26	— 330,321 54	1,534,182 27	1,473,890 13	+ 60,292 14
Accensione di debiti	1,010,690 —	434,296 58	+ 576,393 42	153,987,713 —	54,695,025 74	+ 12) 99,292,687 26
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	3,433,391 72	2,729,003 14	+ 704,388 58	4,620,318 71	6,669,400 10	— 13) 2,049,081 39
Anticipazioni al Tesoro acceler. lavori	100,000 —	—	+ 100,000 —	380,000 —	275,000 —	+ 105,000 —
Partite che si compensano nella spesa.	736,017 75	6,276,797 66	— 5,540,779 91	5,272,301 68	7,379,980 38	— 14) 2,107,678 70
Prelevamenti per anticipazioni varie .	10,000,000 —	3000000 —	+ 7,000,000 —	10,000,000 —	—	+ 15 7,000,000 —
Ricuperi diversi	115,493 68	49,238 46	+ 66,255 22	273,757 34	145,724 61	+ 128,032 73
Capitoli aggiunti per resti attivi . . .	—	—	—	100,000,029 16	—	+ 16) 100,000,029 16
Totale *Entrata straordinaria* .	20,144,933 62	17,324,441 81	+ 2,820,491 81	291,802,964 92	110,869,182 44	+ 180,933,782 48
Categoria IV. - *Partite di giro* . . .	3,338,477 47	2,785,883 06	+ 552,594 41	12,970,071 06	13,366,268 60	— 396,197 54
Totale generale. . . .	276,108,357 14	263,184,768 98	+ 12,923,588 16	1,069,240,436 70	890,033,865 87	+ 179,206,570 83

1) Minor somma sui versamenti fino ad oggi effettuati in conto prodotto netto dell'esercizio delle ferrovie dello Stato.

Pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di ottobre 1913 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1913-914 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

	Mese di ottobre		DIFFERENZA nel	Da luglio 1913 a tutto ottobre 1913	Da luglio 1912 a tutto ottobre 1912	DIFFERENZA nel
	1913	1912	1913			1913
Ministero del tesoro	69,841,546 28	67,910,757 04	+ 1,930,789 24	168,045,110 15	147,908,474 55	+ 17) 20,144,635 60
Id. delle finanze	21,524,077 46	23,854,418 69	— 2,330,341 23	87,305,724 93	91,369,603 98	— 18) 4,063,879 05
Id di grazia e giustizia . . .	5,048,252 42	4,569,699 30	+ 478,553 12	20,713,350 12	19,114.386 15	+ 1,598,963 97
Id. degli affari esteri	1,759,881 60	1,536,930 08	+ 222,951 52	17,141,472 88	16,700,176 08	+ 441,296 80
Id. dell'istruzione pubblica. .	12,588,627 08	9,589,393 69	+ 2,999,233 39	42,453,462 03	36,176,721 70	+ 19) 6,276,740 33
Id. dell'interno	22,532,607 49	8,240,811 80	+ 14,291,795 69	58,438,352 34	44,856,346 51	+ 20) 13,582,005 83
Id. dei lavori pubblici	20,793,526 10	20,226,455 69	+ 567,070 41	82,059,109 90	70,526,442 09	+ 21) 11,532,667 81
Id. delle poste e dei telegrafi.	13,053,308 10	12,902,291 54	+ 151,016 56	46,589,948 50	48,308,823 29	— 22) 1,718,874 79
Id. della guerra	72,494,253 99	75,179,967 04	— 2,685,713 05	229,556,679 23	229,881,450 66	— 324,771 43
Id. della marina	36,785,238 84	30,856,578 59	+ 5,928,660 25	105,509,929 51	101,981,028 77	+ 23) 3,528,900 74
Id. dell'agricoltura, industria e commercio	1,727,465 11	5,895.519 08	— 4,168,053 97	11,092,585 77	14,712,579 40	— 22) 3,619,993 63
Totale pagamenti di bilancio .	278,148,784 47	260.762.822 54	+ 17,385,961 93	868,913,725 36	821,536,033 18	+ 47,377,692 18
Decreti di scarico	13,703 70	11,600 98	+ 2,102 72	77,891 98	18,577 70	+ 59,314 28
Decreti prelevamento fondi	»	»	—	—	30,000 —	— 30,000 —
Totale pagamenti . . .	278,162,488 17	260,774,423 52	+ 17,388,064 65	868,991,617 34	821,584,610 88	+ 47,407,006 46

2) Incremento di preventi.

3) Minori versamenti fino ad oggi effettuati in conto tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie dello Stato.

4) Minori accertamenti.

5) Il minor provento deriva dalla diminuita importazione di grano a causa del buon raccolto nazionale; nell'esercizio 1912-913 si riscossero circa 141 milioni per dazio sul grano, mentre nell'esercizio corrente si è previsto in bilancio un introito della metà, cioè 70 milioni.

6) Minori accertamenti e minori versamenti in dipendenza del minor importo di vincite regolate con ordini di rimborso.

7) La diminuzione è apparente e deriva da minori rimborsi: da parte dei vari Ministeri per pensioni ordinarie, a causa del nuovo metodo, approvato per legge, per l'imputazione della spesa delle pensioni, da parte dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per interessi dei mutui contratti per far fronte a spese straordinarie.

8) La differenza proviene in principal modo da maggiori incassi in conto « Anticipazioni di Amministrazioni e da privati per spese da sostenersi dall'Amministrazione militare e da portarsi in aumento agli stanziamenti dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra ».

9) Tenuto conto di quanto sopra si è detto - nota n. 6 - si rileva che la diminuzione nel totale dell'entrata ordinaria è apparente.

10) Maggiori incassi in conto « Indennità cinese assegnata all'Italia ».

11) Minori incassi in conto accensione di debiti per far fronte a spese di costruzione di strade ferrate.

12) Maggiori incassi per far fronte a spese straordinarie di lavori e materiale, determinati dall'aumento del traffico sulle ferrovie dello Stato.

13) Minori incassi in conto « Rimborso dall' Amministrazione delle ferrovie dello Stato della spesa per ammortamento di mutui contratti ».

14) Minore somministrazione, ai termini di legge, da parte della Cassa depositi e prestiti delle somme occorrenti per il servizio dei

debiti redimibili compresi nella tabella *A* annessa all'allegato *M*, approvato con l'art. 13 della legge 22 luglio 1894, n. 339.

15) Maggiori prelevamenti dal fondo di Cassa in relazione a maggiore anticipazione effettuata dal tesoro al Ministero della guerra, ai sensi della legge 30 giugno 1909, n. 404.

16) Somma ricavata in dipendenza della legge 29 dicembre 1912, n. 1312.

17) Maggiori pagamenti in conto interessi su buoni del tesoro ordinari e quinquennali, e per rimborso di certificati di credito ferroviario 3,65 0[0.

18) La differenza dipende principalmente da minor importo di vincite al lotto.

19) Maggiori pagamenti per rimborsi e concorsi ai comuni del Regno, in dipendenza delle leggi sull'istruzione primaria.

20) Spostamenti nei pagamenti.

21) Maggiori spese per opere stradali e ferroviarie straordinarie, e per le opere di Roma, di Napoli, della Basilicata, e della Calabria.

22) La differenza proviene principalmente dal fatto che nel 1° quadrimestre dell'esercizio scorso (1912-913) vi fu una maggiore spesa di circa 2 milioni per cavi telegrafici e per rete telefonica in Libia, ai sensi della legge 28 marzo 1912, n. 232.

23) Maggiore spesa per la forza bilanciata, per le costruzioni navali e per le spese militari in Libia e Cina.

Roma, 18 novembre 1913.

Il direttore capo della divisione V
BOCCHI.

Il direttore generale
BROFFERIO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 20 novembre 1913, in L. 100,64

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

19 novembre 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3,50 % *netto*	98.76 66	97.01 66	97.41 60
3,50 % *netto* (1902)	97.96 25	96.21 25	96.61 19
3 % *lordo*	63.32 50	62.62 50	63 49 54

CONCORSI

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degl'impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Visto il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico predetto, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il regolamento per il personale degli uffici direttivi finanziari, approvato con R. decreto 9 giugno 1910, n. 602;

Determina:

1.

È indetto un esame di concorso a sei posti di archivista di 2ª classe nelle Intendenze di finanza.

2.

Le prove scritte avranno luogo presso il Segretariato generale di questo Ministero nei giorni 5 e 6 febbraio 1914, alle ore nove; le prove orali in giorni da determinarsi, dei quali sarà data notizia ai candidati.

3.

Le domande di ammissione da parte degli applicati delle Intendenze, che siano di 1ª classe, non in soprannumero, alla data del presente decreto, dovranno essere presentate, non più tardi del 30 dicembre 1913, agli intendenti di finanza rispettivi, i quali le trasmetteranno subito al Segretariato generale, unendovi a corredo la copia dello stato di servizio debitamente autenticata.

Nella domanda i concorrenti dovranno espressamente dichiarare di essere pronti a raggiungere, in caso di nomina ad archivista, la residenza che, secondo le esigenze del servizio, l'Amministrazione riterrà di dover loro assegnare.

Roma, 15 novembre 1913.

Il ministro
FACTA.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Veduto il regolamento generale sugli Istituti superiori di studi commerciali, approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 1223;

Decreta:

Sono aperti i concorsi per professore straordinario:

a) nel R. Istituto superiore di studi commerciali di Torino:

1° alla cattedra di statistica metodologica, demografia a statistica economica;

2° alla cattedra di merceologia;

3° alla cattedra di matematica finanziaria;

4° alla cattedra di istituzioni di diritto pubblico: diritto internazionale;

5° alla cattedra di politica commerciale e di legislazione doganale;

b) nel R. Istituto superiore di studi commerciali di Venezia:

1° alla cattedra di diritto commerciale e marittimo: diritto industriale;

c) nel R. Istituto superiore di studi commerciali di Genova:

1° alla cattedra di statistica metodologica, demografia e statistica economica;

2° alla cattedra di istituzioni di diritto pubblico: diritto internazionale;

d) nel R. Istituto superiore di studi commerciali di Bari:

1° alla cattedra di istituzioni di diritto pubblico: diritto internazionale.

I concorrenti dovranno far pervenire al Ministero (Ispettorato generale del commercio) la loro domanda in carta bollata da L. 1.22, e vi dovranno unire:

a) un'esposizione in carta libera e in cinque copie della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco in carta libera in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni: queste ultime in cinque esemplari. Sarà consentita la presentazione di un minor numero di esemplari solo quando si tratti di lavori pubblicati da molto tempo ed esauriti in commercio;

d) il loro atto di nascita debitamente legalizzato.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e tra questi deve essérvi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

In nessun caso saranno accettate bozze di stampa.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento e all'Amministrazione governativa devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso.

Il termine utile per la presentazione delle domande è di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta ufficiale*.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità locali od agli uffici postali e ferroviari e non saranno neppure accettati, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 4 novembre 1913.

Il ministro
NITTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'Imperatore d'Austria-Ungheria ha ricevuto a Vienna alla Hofburg i membri delle Delegazioni ungherese ed austriaca e in risposta al discorso di omaggio fatto dai presidenti delle Delegazioni ha pronunciato il seguente discorso:

Con ringraziamenti calorosi e sincera soddisfazione, accolgo l'assicurazione di fedele devozione che mi avete testè rivolta. Le complicazioni bellicose il cui inizio richiamò la vostra attenzione durante l'ultima sessione delle Delegazioni, sono terminate colla fine della seconda guerra balcanica.

Durante la crisi, gli sforzi del mio Governo furono diretti a che gli interessi politici ed economici della Monarchia non fossero pregiudicati e a che la situazione nel vicino Oriente, per quanto è possibile, si consolidasse.

Data la grande importanza che il mare Adriatico, come unico sbocco del nostro commercio marittimo, ha per la Monarchia, il mio Governo si è particolarmente preoccupato della soluzione della questione albanese.

In pieno accordo col Governo alleato d'Italia abbiamo suggerito alla Conferenza degli ambasciatori a Londra la creazione di un principato indipendente dell'Albania ed abbiamo potuto ottenere il consenso e l'appoggio delle potenze alle nostre direttive.

Le nostre relazioni con tutte le potenze continuano ad essere amichevoli.

In tempi gravi l'alleanza che ci unisce per la salute dei nostri popoli da diecine di anni colla Germania e coll'Italia fa nuovamente le sue prove come vigorosa protettrice della pace europea.

La recente visita dell'Imperatore di Germania a Vienna, che mi ha procurato tanto piacere, offre un nuovo attestato della stretta unione e amicizia esistenti fra noi e l'Impero tedesco.

Il bilancio ordinario dell'amministrazione della guerra è tenuto nei limiti normali. I preparativi fatti l'inverno scorso per mettere l'esercito su piede di guerra cagionarono spese considerevoli. Queste vi saranno sottoposte sotto la forma di crediti supplementari, la cui presa in considerazione io raccomando al vostro provato spirito di sacrificio.

Le mie forze militari hanno compiuto, con la più grande devozione e con mia completa soddisfazione, in circostanze difficili, la loro missione piena di disagi, loro imposta in seguito ai gravi avvenimenti nei Balcani.

Appoggiandosi sulla sperimentata efficienza bellica dell'esercito, della marina da guerra e delle due *Landwehr*, il mio Governo è riuscito a far prevalere con mezzi pacifici gli scopi cui esso mirava.

Malgrado gli avvenimenti guerreschi negli Stati vicini, lo sviluppo civile ed economico della Bosnia-Erzegovina non ha subito alcuna alterazione. L'approvazione da parte della Dieta della Bosnia-Erzegovina della legge relativa alla costruzione delle ferrovie, legge che è destinata a procurare ai due paesi comunicazioni necessarissime per motivi politici ed economici, costituisce una prova della matura intelligenza di quella rappresentanza popolare per i grandi interessi della Monarchia.

Facendo assegnamento sulla vostra chiaroveggenza e sullo zelo patriottico che consacrerete al compimento della vostra missione, vi auguro un cordiale benvenuto.

La stampa austriaca commenta largamente il discorso dell'imperatore Francesco Giuseppe, accennando marcatamente ai punti in cui tocca ai rapporti coll'Italia.

Il *Neues Wiener Abendblatt* dice:

Nel discorso dell'Imperatore, fra gli avvenimenti politici dei tempi recenti, vengono anzitutto vivamente rilevate la fedeltà e l'amicizia dimostrate dalla Germania e dall'Italia in gravi momenti.

La *Neue Freie Presse* accentua specialmente il passo che riguarda alla triplice alleanza con queste parole:

La parte essenziale del discorso del trono è il passo in cui l'Imperatore parla dei rapporti con le potenze estere, che continuano ad essere amichevoli, ed aggiunge:

L'alleanza, che ci unisce per la salute dei nostri popoli da decine di anni con la Germania e l'Italia fa nuovamente le sue prove come vigorosa protettrice della pace europea.

Da ciò risulta che le basi della nostra politica estera sono rimaste inalterate.

Particolarmente confortante è il calore con cui l'Imperatore ha inneggiato all'alleanza come potente baluardo della pace europea in tempi gravi, che ha resistito ai colpi e alle tempeste degli ultimi anni.

A tale alleanza l'Europa deve da oltre tre decenni la pace fra le grandi potenze.

Anche il *Fremdenblatt* rileva il modo straordinariamente caloroso ed energico con cui l'Imperatore ricorda la triplice alleanza e soggiunge:

La triplice alleanza ha provato nuovamente la sua efficacia per il mantenimento della pace e per la salute dei popoli degli Stati alleati. Il passo riguardante il valore di essa è intonatissimo, efficacissimo e rispondente alla collaborazione tanto proficua delle potenze della triplice alleanza durante la recente crisi.

***

Il discorso dell'imperatore è stato preceduto da un

altro di Berchtold nella seduta della Commissione degli affari esteri della Delegazione ungherese al quale la stampa locale ed estera attribuisce somma importanza.

Berchtold incominciò il suo dire dalla prima guerra balcanica che scemò il potere musulmano in Europa. Dopo il risultato della guerra l'Austria-Ungheria dimostrò come non avesse altre mire espansive sui territori balcanici dopo l'occupazione della Bosnia ed Erzegovina. Nullameno dai risultati della guerra balcanica nacque tale situazione politica europea da far temere che il contatto tra le grandi potenze potesse essere turbato e l'accordo pacifico potesse essere reso impossibile.

Questo stato di cose determinò il Governo inglese a proporre la riunione della conferenza degli ambasciatori a Londra. L'Austria accettò, sotto la riserva, però, che non fosse mossa nessuna questione sulla creazione di uno Stato autonomo albanese, ciò che fu consentito nella prima delle sedute degli ambasciatori. Rileva Berchtold i sagrifici sostenuti per armamenti imposti dall'attitudine degli Stati confinanti meridionali. Viene finalmente a parlare delle questioni per i confini albanesi, delle difficoltà incontrate per lo sgombro di Scutari da parte del Montenegro. Tocca di poi il conflitto rumeno-bulgaro per i compensi territoriali chiesti dalla Rumenia che furono appoggiati dall'Austria-Ungheria. Parla della pace di Bukarest e rileva che la liberazione nazionale sperata dagli abitanti non è avvenuta dappertutto col nuovo assetto balcanico. Queste le parti più salienti del discorso che tocca ancora molteplici quistioni.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Madre aggiunge oggi un anno alla sua esistenza florita tra i più sacri affetti, circonfusa di virtù e d'amore per quanto è nobile e bello.

Roma, interprete del sentimento universale, ha inviato voti fervidi all'Augusta Signora, per la quale oggi più che mai aleggiano intorno, espressione dell'anima italiana, i versi del sommo poeta dell'Italia nuova.

***

Roma oggi aveva un pieno aspetto festivo reso viepiù splendido da una giornata gloriosa di sole e primaverilmente tiepida.

Tutti gli stabilimenti pubblici, dello Stato e municipali, le Ambasciate, i consolati, nonchè gran numero di case private, erano imbandierate.

Le truppe di presidio, i corpi armati municipali indossavano l'alta uniforme. Dal forte di Montemario venne eseguita la consueta salve.

Il sindaco Nathan ha inviato a nome di Roma un telegramma a S. M. la Regina Margherita, che attualmente sta sulla riviera ligure, a Bordighera.

Altri numerosi telegrammi vennero spediti da autorità e sodalizi.

Camera dei deputati. — L'ufficio dei Questori della Camera dei deputati comunica:

« Venerdì, 21 corrente, alle ore 16, nel corridoio dei passi perduti al piano terreno del palazzo di Montecitorio, seguirà l'estrazione a sorte delle Deputazioni incaricate di ricevere le LL. MM. e le LL. AA. RR. in occasione della seduta inaugurale della XXIV Legislatura che avrà luogo al Senato, giovedì 27 corrente, alle ore 10,30.

Nel tempo stesso si procederà al sorteggio fra tutti gli onorevoli deputati dei 30 biglietti d'invito per assistere alla seduta Reale, posti dal Ministero dell'interno a disposizione della Camera ».

Roma alla memoria di Verdi. — Sintesi e compimento delle varie manifestazioni che l'Italia tutta ha con unanime consenso tributato alla memoria di Giuseppe Verdi nella ricorrenza del centenario della sua nascita, domani, 21 corr., alle ore 11, in Campidoglio nella sala degli Orazi e Curiazi verrà solennemente commemorato l'immortale Maestro. Oratori il ministro della pubblica istruzione, on. Luigi Credaro, ed il sindaco di Roma, Ernesto Nathan.

La sera poi dello stesso giorno, alle ore 21, all'Augusteo, avrà luogo, sotto la direzione del maestro Mascheroni, la esecuzione della Messa di Requiem, affidata ad illustri interpreti quali Giannina Russ, Virginia Guerrini, Alessandro Bonci e Nazzareno De Angelis.

Nella cerimonia in Campidoglio il conte di San Martino, presidente dell'Accademia di Santa Cecilia, consegnerà al sindaco, in nome dell'Accademia stessa, il busto di Giuseppe Verdi, opera egregia del Monteverde.

Detto busto verrà poi collocato nella Promoteca municipale.

Tanto alla commemorazione del mattino, quanto alla esecuzione della Messa, sono stati invitati fra gli altri la nipote di Verdi, signora Maria Canara, il maestro Arrigo Boito, i sindaci di Milano, di Busseto e di Parma, il conte Sormani, presidente della Casa di ripo o per i musicisti istituita da Verdi ed una rappresentanza del Consiglio d'Amministrazione e dei vecchi artisti ricoverati; i ministri ed il prefetto, il Corpo diplomatico, la presidenza della Camera e del Senato, ecc. ecc.

Omaggio al genio. — Un telegramma da Sofia reca che quel ministro dell'istruzione ha pregato il rappresentante bulgaro a Roma di assistere, in rappresentanza della Bulgaria, alle feste organizzate pel centenario della nascita di Verdi e di farsi interprete dei voti di simpatia e degli omaggi dei bulgari verso la memoria del grande artista italiano.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Il *Petit Parisien*, l'*Eclair* ed alcuni giornali tunisini hanno pubblicato recentemente che le trattative dirette a regolare la questione dei tripolini in Tunisia avrebbero preso una piega inattesa, perchè, mentre le medesime sarebbero sospese, l'Italia starebbe facendo una attiva propaganda per arruolare come italiani quei cittadini tunisini che hanno fatto un soggiorno anche breve in Tripolitania.

« Questa notizia non risponde alla realtà dei fatti ».

Camera di commercio. — Il 2 dicembre prossimo, compiendosi venticinque anni da che il presidente della Camera di commercio di Roma, comm. Romolo Tittoni, fu eletto consigliere ed entrò a far parte dell'Istituto, i suoi colleghi del Consiglio hanno, con unanime pensiero, stabilito di rendere a lui solenni onoranze.

Nella prossima seduta camerale del 21 corrente, che è l'ultima dell'attuale sessione, verrà quindi a lui offerta una grande medaglia d'oro recante il simbolo dell'Istituto, ed il 2 dicembre p. v. avrà luogo un grande banchetto al quale saranno invitate le autorità e interverranno i rappresentanti di tutte le Associazioni commerciali e cittadine.

*** Il Consiglio camerale è convocato in seduta pubblica, per domani, venerdì 21, alle ore 10.30.

Marina mercantile. — Il *Roma*, della Società marittima italiana, è partito da Porto Said per l'Italia. — Il *Napoli*, della S. I., è passato ieri da Gibilterra diretto a Napoli.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 19. — L'Imperatore e l'Imperatrice hanno dato al nuovo palazzo di Potsdam una colazione in onore del presidente del Consiglio russo, Kokovtzoff. Assistevano oltre ai sovrani e Kokovtzoff, anche l'ambasciatore russo Sverberieff, il cancelliere dell'impero, Bethmann Hollweg e il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Zimmermann.

NEW-YORK, 19. — Il *New York Sun* annunzia che il piccolo vapore *Luise* ha compiuto ieri sera la traversata dell'istmo di Panama dall'Atlantico al Pacifico.

SOFIA, 19. — La voce relativa alla conclusione di una convenzione militare tra la Bulgaria e l'Austria-Ungheria è assolutamente destituita di fondamento.

BERLINO, 19. — Il presidente del Consiglio russo, Kokovtzoff, ha ricevuto i corrispondenti berlinesi dei giornali russi intrattenendoli circa le questioni balcaniche attuali, particolarmente circa le questioni albanese, greco-turca ed armena, le cui soluzioni confermano la sua opinione basata sulla convinzione che per tali questioni nè scoppierà nè potrebbe scoppiare una guerra europea. Siamo stati accusati - ha aggiunto Kokovtzoff - di avere tradito l'idea slava, ma gli avvenimenti hanno giustificato il nostro indirizzo politico.

VIENNA, 19. — Nel ricevimento dei delegati austriaci alla Hofburg, il presidente della Delegazione austriaca, dott. Leo, ha rivolto un discorso all'Imperatore, nel quale ha rilevato la solidarietà di tutti i popoli della Monarchia nei sentimenti di devozione per l'augusta persona dell'Imperatore.

Il presidente ha poi dichiarato essere generale la convinzione che l'Austria-Ungheria forte sia la maggiore garanzia della pace europea.

Questa convinzione si è dimostrata chiaramente giustificata negli ultimi tempi, essendo state, per la saggezza e per l'amore di pace dell'Imperatore, evitate sanguinose complicazioni.

Soltanto con la applicazione di principî di giustizia e di eguaglianza di diritti per le varie nazionalità si possono creare le condizioni di stabilità e di sviluppo necessarie dei paesi balcanici, dei quali desideriamo il migliore avvenire. Possiamo rilevare con soddisfazione che la nostra politica in Bosnia ed Erzegovina si basa su questi principî.

L'oratore nota poi con grande soddisfazione la spontaneità di sacrificio con cui tutte le classi della popolazione durante la recente crisi si presentarono a prestare il servizio militare. Abbiamo anche il dovere di esprimere sinceri ringraziamenti al nostro esercito e alla flotta che hanno cooperato con la loro efficenza e con la loro preparazione alla soluzione pacifica delle complicazioni.

La Delegazione come sempre sottoporrà le proposte presentate alla discussione a un coscienzioso esame considerando però contemporaneamente le possibilità delle popolazioni e dello Stato; la Delegazione terrà pure presente che i recenti avvenimenti hanno influito molto sfavorevolmente sulla situazione economica dell'Impero.

L'oratore conclude con un omaggio all'Imperatore, protettore e difensore della pace, e padre benigno dei suoi popoli.

I presenti hanno accolto il discorso con entusiastiche grida di: « Viva l'Imperatore! ».

Indi l'Imperatore ha letto con forte voce il discorso della Corona che alla fine è stato accolto con entusiastiche acclamazioni.

Dopo il discorso della Corona l'Imperatore si è intrattenuto alcuni minuti con il presidente della Delegazione Leo, ed ha conversato pure poi col vice presidente Sylva Tarouca.

Il ricevimento ha poi avuto termine.

VIENNA, 19. — Al ricevimento della Delegazione ungherese alla Hofburg il presidente barone Lang, nel suo discorso, ha rilevato gli avvenimenti balcanici ed ha dichiarato che la Delegazione nelle sue discussioni si occuperà con coscienza dell'attitudine del Governo durante questi eccezionali avvenimenti, ed esaminerà quanto la sua politica corrisponda agli interessi della pace e del trono e particolarmente ai grandi sacrifici che la pace armata ci ha imposto.

L'oratore ha espresso la sua gioia che mercè la saggezza del Re sia stata evitata la guerra ed ha constatato con somma soddisfazione che anche la triplice si è dimostrata in questi difficili tempi una garanzia della pace europea e della posizione di grande potenza dell'Austria-Ungheria rendendo in pari tempo possibile una maggiore intimità dei rapporti dell'Austria-Ungheria con gli altri paesi di Europa.

L'oratore ha concluso con un entusiastico elien al Re.

Indi il Re ha letto il discorso della Corona, che è stato accolto con entusiastiche acclamazioni.

Dei delegati dell'opposizione non era presente al ricevimento che il membro della Camera dei magnati, principe Ludovico Windischgraetz.

Davanti al palazzo ungherese delle Delegazioni è avvenuto un piccolo incidente. Quando l'ex-presidente del Consiglio, Ladislao De Lukacs, è sceso dalla sua automobile, un individuo che si trovava fra gli spettatori, ha gettato contro Lukacs due pacchetti. L'individuo è stato subito arrestato ed è stato identificato per un veterinario di Budapest.

COSTANTINOPOLI, 19. — Le misure eccezionali prese rispetto alle merci importate dalla Grecia sono state tolte. Il dazio di importazione dell'11 0[0] è stato ristabilito.

È stato dato l'incarico di togliere le mine subacquee nel porto di Smirne.

VIENNA, 19. — La Commissione della Delegazione ungherese ha accolto con applausi l'esposizione del conte di Berchtold.

Il presidente Berzevikzy ha felicitato il conte di Berchtold.

COSTANTINOPOLI, 19. — Un iradé ordina il rinvio alle loro case di altre tre classi di riservisti.

NEW YORK, 19. — Un telegramma da Brownville (Texas) annuncia che il generale Gonzales, che comanda i costituzionalisti, in un rapporto diretto al quartiere generale stabilito a Matanoras, dichiara che l'intera guarnigione di Vittoria si è fatta uccidere prima che i costituzionalisti abbiano potuto impadronirsi della città.

Il generale Gonzales descrive il combattimento di Vittoria come uno dei più sanguinosi avvenuti durante la rivoluzione attuale.

WASHINGTON, 19. — Le notizie ricevute al dipartimento di Stato indicano che l'insurrezione al Messico si estende rapidamente al nord, al sud e all'est. Tutti i punti su cui passano ferrovie tra Tampico e Victoria sono distrutti. A nord di Victoria le rotaie sono state tagliate e le comunicazioni sono interamente sospese.

L'incrociatore tedesco *Bremen* è giunto a Tampico per offrire un asilo ai tedeschi fuggiti da Victoria.

NEW YORK, 19. — Un dispaccio da Brownville (Texas) annunci che la presa di Victoria è costata agli insorti parecchie centinaia d uomini e danni materiali considerevoli. La caduta di Victoria h dato agli insorti il controllo su tutto lo Stato di Tamaulipas, a eccezione di Tampico.

NEW YORK, 20. — Un dispaccio da Vera Cruz al *New Yor Herald* dice che profughi inglesi e nord-americani continuano a affluire in quella città.

Un dispaccio da Nogales annunzia che il generale Carranza partito nel pomeriggio di ieri con treno speciale in direzione sud Prima di lui era partito l'inviato degli Stati Uniti, Hale.

I negoziati fra il Governo nord-americano e i rivoluzionari messicani sono così terminati.

VERA CRUZ, 20. — La corazzata nord-americana *New Hampshire* raggiungerà a Tuxpan la corazzata *Luisiana*. Gli insorti stanno per intraprendere un nuovo attacco.

ATENE, 20. — Il presidente del Consiglio Venizelos ha presentato alla Camera i trattati di Londra, di Bucarest e di Atene.

PARIGI, 20. — Al banchetto del commercio e dell'industria al quale assistevano numerosi senatori e deputati, il presidente del Consiglio Barthou ha pronunciato un discorso nel quale, dopo avere giustificato il progetto di prestito, ha dichiarato che il Governo è deciso a condurre in porto il progetto relativo all'imposta sul reddito.

Parlando poscia del ristabilimento del servizio militare di 3 anni, l'oratore ha dichiarato che il paese ha accettato con soddisfazione il provvedimento.

Il servizio triennale è stato ristabilito non per provocare ma per rispondere ad altri armamenti e per la necessità di provvedere alla difesa della nazione.

Non esiste un paese nel quale la pace sia più necessaria e più unanimemente desiderata che fra la democrazia francese. In nessun momento siamo stati provocatori di divisioni, di disordini o di discordie e ne abbiamo dato la prova durante la recente crisi orientale.

Tutte le nostre iniziative sono state ispirate dal desiderio, dalla volontà e dal dovere di mantenere la pace nel mondo. Questa pace è stata da un anno assicurata attraverso molte difficoltà, che vengono risolte lentamente, ma che tuttavia si risolvono.

I punti dolorosi si attenuano e scompaiono a condizione che ciascuno continui a comprendere che la sicurezza della pace europea è subordinata all'accordo e all'unione europea.

Usciamo da poco da un'êra di rivolgimenti e di malessere; bisogna che in ciascun paese coloro che parlano in nome degli interessi generali della loro patria, facciano appello ai propri Governi e influiscano sopra di essi affinchè sia posto fine a questo malessere che turba e paralizza gli affari.

Noi seguiteremo a contribuire con la stessa buona fede a mantenere la pace del mondo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

18 novembre 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	770.6
Termometro centigrado al nord	14.8
Tensione del vapore, in mm.	6.03
Umidità relativa, in centesimi	48
Vento, direzione	N
Velocità in km.	calma
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	17.2
Temperatura minima, id.	7 0
Pioggia in mm.	—

19 novembre 1913.

In Europa: pressione massima di 775 sulla Spagna, minima di 745 sulla Lapponia e Islanda.

In Italia nelle 24 ore: pressione ovunque salita da 1 a 2 mm.; temperatura aumentata sul versante adriatico, diminuita altrove; cielo vario sulle località peninsulari, sereno altrove; qualche pioggerella sull'Emilia, nebbie sparse; brinate in Val Padana.

Barometro: massimo di 772 sulle regioni alpine, minimo di 769 sulla penisola Salentina e alto tirreno.

Probabilità: venti moderati tra nord e ponente sulle regioni settentrionali, tra tramontana e levante sull'alto e medio Adriatico, intorno a ponente altrove; cielo ancora sereno sulle regioni alpine, nuvoloso sul versante tirrenico e jonico con qualche pioggerella sparsa, vario altrove. Mar Jonio ed alto Tirreno alquanto agitati.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 19 novembre 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima
Porto Maurizio	3/4 coperto	calmo	16 8	23 4
Sanremo	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	16 8	12 1
Spezia	coperto	legg. mosso	15 7	9 5
Cuneo	sereno	—	14 3	5 0
Torino	sereno	—	11 8	3 2
Alessandria	coperto	—	8 4	6 2
Novara	sereno	—	5 5	3 0
Domodossola	sereno	—	16 0	1 2
Pavia	nebbioso	—	13 2	2 8
Milano	nebbioso	—	12 6	2 7
Como	sereno	—	14 6	3 4
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	12 2	7 0
Brescia	sereno	—	13 0	6 0
Cremona	coperto	—	12 7	3 2
Mantova	nebbioso	—	12 4	4 0
Verona	sereno	—	13 0	4 8
Belluno	sereno	—	12 3	3 2
Udine	sereno		14 1	5 2
Treviso	sereno	—	13 6	4 3
Vicenza	sereno	—	14 2	5 1
Venezia	1/4 coperto	calmo	13 2	8 2
Padova	sereno	—	13 6	3 6
Rovigo	1/4 coperto	—	13 4	6 0
Piacenza	nebbioso	—	12 0	8 9
Parma	coperto	—	12 0	5 5
Reggio Emilia	coperto	—	12 0	5 2
Modena	coperto	—	11 4	5 0
Ferrara	coperto	—	12 6	4 4
Bologna	coperto	—	12 7	7 4
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	nebbioso	—	12 8	5 4
Pesaro	coperto	calmo	18 0	7 2
Ancona	nebbioso	calmo	16 6	9 4
Urbino	nebbioso	—	12 7	5 5
Macerata	1/4 coperto	—	15 5	8 8
Ascoli Piceno	sereno	—	17 0	6 0
Perugia	sereno	—	16 0	5 0
Camerino	—	—	—	—
Lucca	nebbioso	—	15 5	6 5
Pisa	sereno	—	18 6	4 8
Livorno	1/4 coperto	legg. mosso	17 0	7 0
Firenze	coperto	—	14 6	6 5
Arezzo	nebbioso	—	13 4	2 0
Siena	1/2 coperto	—	12 8	5 7
Grosseto	sereno	—	17 8	4 0
Roma	sereno	—	17 2	5 3
Teramo	sereno	—	17 2	5 7
Chieti	sereno	—	14 7	7 3
Aquila	sereno	—	11 6	2 0
Agnone	sereno	—	14 9	4 9
Foggia	1/4 coperto	—	16 8	9 8
Bari	sereno	mosso	15 4	7 6
Lecce	sereno	—	14 6	8 2
Caserta	sereno	—	17 8	8 9
Napoli	sereno	calmo	16 9	10 4
Benevento	nebbioso	—	17 0	3 2
Avellino	sereno	—	13 5	1 8
Mileto	sereno	—	16 0	3 9
Potenza	sereno	—	16 2	5 4
Cosenza	sereno	—	15 5	9 0
Tiriolo	sereno	—	19 0	1 8
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	calmo	19 6	15 3
Palermo	1/2 coperto	calmo	21 1	8 5
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	18 8	12 3
Caltanissetta	sereno	—	16 0	10 3
Messina	sereno	calmo	19 2	12 4
Catania	sereno	legg. mosso	20 9	11 1
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	sereno	calmo	22 5	7 5
Sassari	3/4 coperto	—	17 9	10 4

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*